

Le direttive più importati da Europa e California

In Europa la direttiva per lo smaltimento dei rifiuti di natura elettronica sta per essere recepita dagli stati membri, mentre in California è già in vigore da tempo una legislazione in merito. La legge californiana consiste in una tassa dal retrogusto molto ambientalista. L' "Electronic Waste Recycling Act" prevede, già da luglio 2004, un sovrapprezzo tra i 6 e i 10 dollari su tutti i prodotti elettronici commercializzati. Questo servirà a smaltire tutti i materiali inquinanti presenti in questi materiali.

La comunità europea ha da poco deciso di razionalizzare e definire il sistema di smaltimento per i rifiuti di natura elettronica. Il parlamento europeo ha approvato una direttiva molto importante nel dicembre 2004, la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, detta anche WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment - 2002/96/EC).

La direttiva sarebbe dovuta essere recepita dagli stati membri entro agosto 2004, per essere effettiva entro agosto 2005. La comunità europea ha previsto che il sistema potesse essere a regime per il 2006. Effettivamente non è così. La prima nazione a recepire la direttiva è stata la Grecia, seguita da poche altre. Attualmente molte nazioni comunitarie ancora non hanno approvato una direttiva in merito, Italia in testa.

La WEEE prevede che i produttori paghino il costo per lo smaltimento, del recupero e della raccolta dei prodotti che hanno prodotto. I consumatori dovrebbero poter depositare i vecchi apparecchi in appositi centri di raccolta. Il consumatore avrà anche il divieto assoluto di gettare i rifiuti di natura elettronica insieme alla normale spazzatura, pena sanzioni severe. Per contenere l'inquinamento sarà vietato l'utilizzo di metalli pesanti e anti-infiammanti tossici nella fabbricazione degli apparecchi, questo da luglio 2006. Inoltre sarà previsto uno scrupoloso sistema di etichettature per garantire la rintracciabilità dei prodotti, evitando così la possibilità di rifiuti "orfani", garantendo che ogni produttore paghi il suo obolo per il rispetto della natura e dell'ecosistema.